



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO COLLEFERRO II

Via Don Bosco n.2 - 00034 COLLEFERRO (RM) - Distretto 38 - Tel/Fax 06/97304062 - C.F. 95037040581 – C.M. RMC8DG005
e-mail rmic8dg005@istruzione.it – pec rmic8dg005@pec.istruzione.it - codice univoco ufficio UFHV0K

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

A cura dei membri del Dipartimento
Area
Integrazione alunni disabili e/o svantaggiati.
Multiculturalità. Coordinamento G.L.H.I, G.L.H.O. e G.L.I. R.A.V.
Coordinatori docenti:
ROBERTA MAGNOSI
DONATELLA PIACENTINI

*Deliberato dal Collegio Docenti con
delibera n..... del.....
Deliberato dal Consiglio D'Istituto con
delibera n.....del.....*

PREMESSA

.. “Il fenomeno dell’immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture.

L’integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è primario. I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone e, e in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale...”

L’Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l’educazione interculturale come suo orizzonte culturale ...” (MIUR – LINEE GUIDA PER ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI 2007)

Il Protocollo vuole essere uno strumento per realizzare un’accoglienza “competente” e facilitare l’inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità, con le quali affrontare e facilitare l’inserimento scolastico.

Vista la numerosa presenza di alunni nati all’estero o nati in Italia da genitori stranieri, la nostra scuola è da tempo interessata a fenomeni migratori e favorisce la presenza dei suddetti allievi. È pertanto sempre più urgente stabilire prassi e definire modalità perché questi “nuovi italiani” siano accolti e valorizzati nel migliore dei modi e in un’ottica interculturale.

COSA È IL PROTOCOLLO

Il Protocollo d’accoglienza è uno strumento con cui la Scuola attua il PTOF coerentemente con la legislazione vigente ed è un documento condiviso, acquisito attraverso la delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio d’Istituto. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l’inclusione e la riuscita scolastica e formativa. In quanto strumento di lavoro può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola e sulle esperienze pregresse.

Il documento, inoltre, delinea in modo organico, ruoli, compiti, modalità, tempi, strumenti per facilitarne l’applicazione, è uno strumento di lavoro che va considerato in “divenire” ed aperto ad ulteriori integrazioni sulla base delle future esperienze.

FINALITÀ

Il presente documento identifica una procedura per l’iscrizione, l’accoglienza, l’inserimento, e l’elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni stranieri e si propone di:

- definire pratiche condivise all’interno della scuola favorendo un clima d’accoglienza e di attenzione alle relazioni;
- agevolare l’ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e favorirne l’inclusione sociale;

- sostenere gli alunni stranieri nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga atteggiamenti di intolleranza e rimuova eventuali ostacoli all'inclusione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- identificare modalità operative comuni in merito all'adattamento delle progettazioni e alla valutazione;
- facilitare l'inclusione e l'orientamento;
- avviare tutti gli alunni all'esercizio di una cittadinanza consapevole e responsabile;
- favorire la relazione con le famiglie immigrate;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti dell'Istituto ad operare in modo responsabile e collaborativo.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta da:

- Dirigente Scolastico
- Uffici di Segreteria
- Referenti dei Plessi
- Referente e membri del Dipartimento 4 (Integrazione alunni disabili e/o svantaggiati. Multiculturalità. Coordinamento G.L.H.I. e G.L.H.O. e G.L.I.RAV)
- Consigli di intersezione, di interclasse e di classe.

CONTENUTI

Nel Protocollo vengono definiti i ruoli e i compiti degli operatori scolastici, le fasi di accoglienza, le attività e le seguenti **prassi**:

- **amministrativa-burocratica** (iscrizione e assegnazione della classe)
- **comunicativa-relazionale** (prima conoscenza dell'alunno e della famiglia)
- **educativa-didattica** (accoglienza, assegnazione alla classe, educazione interculturale, alfabetizzazione Italiano L2)
- **sociale** (rapporti e collaborazioni con il territorio).

PRASSI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

• Prassi amministrativa-burocratica

CHI	COSA	QUANDO
Il Dirigente	Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero: <ul style="list-style-type: none">• riceve la famiglia;• rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative.	Al primo contatto con la scuola.
La Segreteria	Iscrizione dell'alunno: <ul style="list-style-type: none">• fornisce il modulo per l'iscrizione;• assiste il genitore non italofono alla compilazione della modulistica• richiede la documentazione necessaria;• richiede il permesso di soggiorno ed i documenti anagrafici• raccoglie i documenti relativi alle precedenti scolarità• raccoglie la documentazione sanitaria relativa alla certificazione fatta• acquisisce l'opzione di avvalersi e non avvalersi della religione cattolica;• accerta eventuali vincoli culturali (alimentazione, pratiche religiose)• fornisce le informazioni necessarie circa l'organizzazione della scuola	Al primo contatto con la scuola.

	<ul style="list-style-type: none"> • raccoglie i dati in un fascicolo personale dell'alunno • informa la funzione strumentale dell'inclusione del nuovo inserimento per attivare le successive procedure di accoglienza. 	
--	--	--

• **Prassi comunicativo - relazionale**

CHI	COSA	QUANDO
Il Dirigente	<p>Comunicazione dell'avvenuta iscrizione al delegato di plesso / coordinatore di classe.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserimento in una classe/sezione (in base ai criteri di assegnazione degli alunni alla classe come previsto dall'art. 45 del D.P. R. 31/08/1999 n°394). - Il criterio principale è quello dell'età anagrafica, sono tuttavia possibili slittamenti di un anno (inferiore o superiore rispetto all'età se vi sono dei motivi evidenti) - Ordinamento degli studi del paese d'origine - Corso di studio seguito nel paese di origine - Arrivo ad anno scolastico inoltrato - Accertamento di competenze, abilità e livelli di padronanza dell'alunno - Titolo di studio posseduto 	Al momento dell'iscrizione.

<p>Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.</p>	<p>Primo colloquio con i genitori.</p> <p>Raccolta informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • situazione familiare • storia personale e scolastica • conoscenze linguistiche <p>Comunicazioni sulla organizzazione scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • orario scolastico • materiale occorrente • progetti cui la classe aderisce <p>Primo colloquio con l'alunno</p> <p>Raccolta informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • situazione personale • bisogni di apprendimento 	<p>Nei giorni immediatamente successivi al primo contatto con la scuola.</p>
--	---	--

• **Prassi educativo – didattica**

CHI	COSA	QUANDO
<p>Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.</p>	<p>Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • creano un clima positivo nella classe; • individuano un alunno/ insegnante che svolga una funzione di tutor; • favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi; • facilitano la comprensione dell'organizzazione delle attività. 	<p>Nella prima settimana d'inserimento nella classe.</p>
<p>Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.</p>	<p>Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione e somministrazione di un test linguistico e logico-matematico d'ingresso per l'accertamento di conoscenze e capacità. 	<p>Entro le prime settimane dall'inserimento nella classe.</p>

Gli insegnanti della classe di assegnazione definitiva.	<ul style="list-style-type: none"> costruzione di un Percorso Educativo Personalizzato (P.D.P.) 	Nel primo periodo d'inserimento.
Dipartimento Area 5	<ul style="list-style-type: none"> Eventuale attivazione del mediatore linguistico - culturale 	Nel primo periodo d'inserimento.

Prassi sociale

CHI	COSA	QUANDO
Scuola e Servizi del territorio	Rapporti e collaborazione con Enti locali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo scolastico	Nell'intero periodo scolastico.

VALUTAZIONE

Dall'emanazione della **legge n. 517 del 4 agosto 1977** ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.

L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".

Il comma 4 dell'art.45 del D.P.R. 349/99, indica che: " *il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti.* "

Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle **"Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati"** e con le finalità del **"Profilo**

educativo dello studente” che costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla **L 53/03, art. 3**, relativi in particolare alla valutazione. Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate dal Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione (circ. Min. n. 24 del marzo 2006)**.

Il **D.P.R. n. 122/2009** relativo alla valutazione finale per l'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato conclusivi dei cicli di istruzione recita:” *I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione dell'art. 45 del D. Lgs. 394/99 sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani*”. La norma è ora testualmente riproposta dall'**art. 1 (c. 8) del D. Lgs. N.62/2017**.

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014 mettono in risalto come la valutazione nella sua accezione formativa, ponga diverse questioni che non riguardano solo la stessa valutazione e la certificazione, *“ma in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli alunni”*.

La scuola deve favorire con strategie adeguate e piani personalizzati, partendo dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum del primo ciclo di Istruzione e dalle Linee Guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile *adattamento del curriculum dei singoli alunni in cui si tenga conto, della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole precedenti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite*.

Per il Consiglio di Classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione: il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Emerge chiaramente come, nell'attuale contesto normativo, vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

In sede di valutazione, i docenti del Consiglio di Classe, in collaborazione con gli insegnanti coinvolti nelle attività di recupero linguistico, potranno esplicitare nel documento di valutazione, le seguenti diciture:

Primo quadrimestre	<ul style="list-style-type: none">▪ Nel caso in cui lo studente non abbia ancora raggiunto una conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti, anche semplificati: <i>“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana”</i>.
-----------------------	---

Secondo quadrimestre	La valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.
Esame di Stato	<p>La C.M. n. 28 del 15/3/2007 prevede quanto segue:</p> <p><i>“Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana.</i></p> <p><i>Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1° marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale.</i></p> <p><i>Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l’esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta”.</i></p>

RIFERIMENTI NORMATIVI

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301,8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi - Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza)
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri - MIUR - ottobre 2007
- Norme per la valutazione 30/10/2008
- Nota MIUR 08/01/2010 (PEP)
- Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012
- Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M.8/2013- Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione alunni stranieri 2014
- Aggiornamento INVALSI Decreto legislativo 13/04/2017 n°62
- D.M. 66/13-04-2017, norme per la promozione dell’inclusione degli studenti con disabilità
- Nuove disposizioni esame di licenza, nota MIUR 5772 04/04/2019

INDICE

Premessa

Cosa è il protocollo

Finalità

Soggetti coinvolti

Contenuti:

- Prassi amministrativa-burocratica
- Prassi comunicativa-relazionale
- Prassi educativa-didattica
- Prassi sociale

Valutazione

Riferimenti Normativi